

IUS
ECCLESIAE

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

«Ius Ecclesiae» è la Rivista della Facoltà di Diritto Canonico
della Pontificia Università della Santa Croce.

*

Direttore (Editor): Eduardo Baura

Comitato editoriale (Editorial Board): Geraldina Boni, Davide Cito, Giuseppe Comotti,
Carlos J. Errázuriz M., Joaquin Llobell, Jorge Otaduy, Thierry Sol (Segretario),
Petar Popović (Segretario aggiunto).

Comitato scientifico (Advisory Board): Jesús Miñambres, *Decano della Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università della Santa Croce*, IT, Nicolás Álvarez de las Asturias, *Università “San Dámaso”*, Madrid, ES, Juan Ignacio Arrieta, *Segretario del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi*, IT, Vincenzo Buonomo, *Pontificia Università Lateranense*, IT, Louis-Léon Christians, *Università Cattolica di Louvain-la-Neuve*, FR, Orazio Condorelli, *Università di Catania*, IT, Gaetano Lo Castro, *Emerito all’Università La Sapienza di Roma*, IT, Luis Navarro, *Pontificia Università della Santa Croce*, IT, Francisca Pérez-Madrid, *Università Centrale di Barcellona*, ES, Helmuth Pree, *Università di Monaco di Baviera*, DE, Carlos Salinas, *Università Cattolica di Valparaiso*, Cile, CL, Beatrice Serra, *Università La Sapienza di Roma*, IT, Ilaria Zuanazzi, *Università di Torino*, IT.

Indexes and Databases: ATLA Catholic Periodical and Literature Index® (CPLI®); «Ius Ecclesiae» is indexed in Canon Law Abstracts (<http://abstracts.clsghi.org/index.html>); Dialnet. Universidad de la Rioja: <http://dialnet.unirioja.es/>; Gruppo Italiano Docenti Diritto Canonico. Bibliografia canonistica: <http://www.giddc.org/bibliokeyword.asp>; Instituto Martín de Azpilcueta dell’Università de Navarra: <http://www.unav.es/ima/basesdatos/studia.html>;

Osservatorio delle libertà e istituzioni religiose (OLIR): www.olir.it/; Scopus.

Vedi alla fine della Rivista le *Indicazioni per i collaboratori*.

*

Via dei Farnesi 83, I 00186 Roma,
tel. +39 06 68164500, fax +39 06 68164600, iusecc@pusc.it

*

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 29 del 3 luglio 2007.

ISSN PRINT 1120-6462

E-ISSN 1972-5671

Rivista associata all’Unione Stampa Periodica Italiana.



*

Le opinioni espresse negli articoli pubblicati in questa rivista rispecchiano unicamente
il pensiero degli autori.

IUS ECCLESIAE

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI DIRITTO CANONICO

VOL. XXXIII · N. 2 · 2021

PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE

FABRIZIO SERRA EDITORE
PISA · ROMA

iuseccl.libraweb.net · www.libraweb.net

*

Rivista semestrale · A Semiannual Journal

*

Amministrazione e abbonamenti

FABRIZIO SERRA EDITORE S.r.l.

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888, fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. +39 06 70493456, fax +39 06 70476605, fse.roma@libraweb.net

*

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o *Online* sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net

*Print and/or Online official subscription rates are available
at Publisher's web-site www.libraweb.net*

*

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale
(compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione
(comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet
(compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale,
meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro,
senza il permesso scritto della casa editrice.

*Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part
(including offprints, etc.), in any form (including proofs, etc.), original or derived, or by any means:
print, internet (including personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic,
digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium,
without permission in writing from the publisher.*

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2021 by Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.

*Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints Accademia editoriale,
Edizioni dell'Ateneo, Fabrizio Serra editore, Giardini editori e stampatori in Pisa,
Gruppo editoriale internazionale and Istituti editoriali e poligrafici internazionali.*

*

Stampato in Italia · Printed in Italy

SOMMARIO

DOTTRINA

In onore del prof. Joaquín Llobell

- GERALDINA BONI, *La tutela dei diritti e il giudizio penale nella Chiesa* 405
 MASSIMO DEL POZZO, *Il giusto processo e l'ecosistema processuale nel pensiero di Joaquín Llobell* 441
 CARLOS M. MORÁN BUSTOS, *La ricerca della verità, 'ratio' e 'telos' del processo canonico di nullità del matrimonio* 467

Altri studi

- PAOLO BIANCHI, *I presupposti antropologici dell'ordinamento matrimoniale canonico* 493
 JOSÉ LUIS GUTIÉRREZ, *Il postulatore nelle cause di canonizzazione* 517
 GIANPAOLO MONTINI, *La responsabilità dell'Autorità ecclesiastica secondo la giurisprudenza della Segnatura Apostolica* 537
 JEAN-PIERRE SCHOUPPE, *Positivismo, normativismo e realismo giuridico nello ius ecclesiae* 569
 JORGE CASTRO TRAPOTE, *Circularidad entre el derecho divino natural y el derecho divino positivo* 595

GIURISPRUDENZA

- SUPREMO TRIBUNALE DELLA SEGNAURA APOSTOLICA, 21 maggio 1988, Prot. n. 17914/86 CA, *Demolizione della Chiesa Parrocchiale Y* (Comitato per il mantenimento della Chiesa parrocchiale Y - Congregazione per il Clero), con un commento di JAVIER CANOSA, *L'impugnazione del decreto di demolizione di una chiesa parrocchiale da parte di un gruppo di fedeli* 623

NOTE E COMMENTI

- PIERRE MARIE BERTHE, *L'ordonnance de l'archevêque de Strasbourg relative aux mariages célébrés par les prêtres de la Fraternité Saint-Pie X* (10 mai 2017) 651
 CLAUDIO GENTILE, *Le recenti modifiche in materia di giustizia e di competenza degli organi giudiziari dello Stato della Città del Vaticano ai sensi del proprio "Esigenze emerse" dell'8 febbraio 2021 e "Secondo la Costituzione" del 30 aprile 2021* 669
 JESUS MIÑAMBRES, *Riorganizzazione dei compiti economici e finanziari della Segreteria di Stato* 683

RASSEGNA DI BIBLIOGRAFIA

Recensioni

- Gruppo di ricerca – *Sede romana totalmente impedita e status giuridico del Vescovo di Roma che ha rinunciato: <https://www.progettocanonico-sederomana.com/>* (Thierry Sol) 695
- GERALDINA BONI, *La recente attività normativa ecclesiale: finis terrae per lo ius canonicum?* (Montserrat Gas-Aixendri) 697
- ARNAUD DU CHEYRON, *La part faite au gouvernement français dans le processus actuel de nomination des évêques* (Yann Le Bras) 700
- RAFAEL DOMINGO, *Roman Law. An Introduction* (Thierry Sol) 703
- FRANCESCO FERONE, *I doveri e i diritti dell'Avvocato dopo il Motu Proprio 'Mitis Iudex Dominus Iesus'* (P. Bruno Esposito, O. P.) 705
- GIACOMO INCITTI, *Il sacramento dell'Ordine nel Codice di Diritto Canonico. Il ministero dalla formazione all'esercizio* (Giovanni Parise) 709
- GIOVANNI MINNUCCI, *Diritto e teologia nell'Inghilterra elisabettiana. L'epistolario Gentili-Rainolds (1593-1594)* (P. Bruno Esposito, O. P.) 714
- LOURDES RUANO ESPINA, CARMEN PEÑA GARCÍA (Coords.), *Verdad, Justicia y Caridad* (José T. Martín de Agar) 716
- ANA MARÍA VEGA GUTIÉRREZ (Cur.), *Enfoque basado en derechos humanos en la educación superior. Un estudio comparado de Europa y el Magreb* (Montserrat Gas-Aixendri) 723
- EMMANUEL TAWIL, GUILLAUME DRAGO (Dir.), *France & Saint-Siège: accords diplomatiques en vigueur*; EMMANUEL TAWIL, (Texte établi, introduit et annoté par), *Recueil des accords en vigueur entre la France et le Saint-Siège* (Pierre Laffon de Mazières) 725
- CARMELA VENTRELLA MANCINI, *La Corte d'Appello dello Stato della Città del Vaticano. Pluralità di funzioni e vocazione interordinamentale* (Eduardo Baura) 728
- GIORGIO ZANNONI, *Francesco e "i dottori della legge". Discernere, oltre la «casistica»* (Massimo del Pozzo) 731

DOCUMENTI

- Lettera apostolica in forma di "motu proprio" del Sommo Pontefice Francesco recante modifiche in materia di giustizia "*Esigenze emerse*" 737
- Lettera apostolica in forma di "motu proprio" del Sommo Pontefice Francesco recante modifiche in tema di competenza degli organi giudiziari dello stato della Città del Vaticano "*Secondo la Costituzione*" 741
- Lettera Apostolica in forma di "motu proprio" del Sommo Pontefice Francesco "*Una migliore organizzazione*" circa alcune competenze in materia economico-finanziaria 743

RASSEGNA DI BIBLIOGRAFIA

Recensioni

Gruppo di ricerca – Sede romana totalmente impedita e *status* giuridico del Vescovo di Roma che ha rinunciato. *Research group – Entirely impeded Roman See and legal status of the Bishop of Rome who resigned*
Indirizzo: <https://www.progettocanonicosederomana.com/>

CONSIDERANDO le recenti possibilità offerte da internet per la diffusione della riflessione canonica e la promozione del dialogo accademico, mi pare opportuno recensire qualche sito dedicato alla ricerca o alla divulgazione di articoli, documenti o fonti nell'ambito canonistico, per presentare il contenuto del sito, l'ambito e lo scopo della ricerca, le modalità d'interazione telematica, cercando di valutare il loro contributo scientifico.

La piattaforma virtuale in più lingue oggetto della presente recensione si definisce come un "luogo nel quale quanto elaborato dal gruppo di ricerca viene sottoposto all'attenzione della canonistica di tutto il mondo: lo scopo è di affinare e migliorare i progetti normativi, attraverso i suggerimenti ricevuti, per proporli, infine, alla considerazione del legislatore della Chiesa."

Il gruppo di ricerca, composto da canonisti di diversi paesi, è coordinato dalla Professoressa Geraldina Boni dell'*Alma Mater Studiorum* - Università

di Bologna, con il supporto dei suoi collaboratori, Prof. Manuel Ganarin, Dott. Alberto Tomer e Dott. Nico Tonti.

Il progetto intende colmare i vuoti dell'attuale legislazione canonica su due punti cruciali, proponendo due progetti di legge. Il primo disciplina la Sede romana totalmente impedita, dovuta a circostanze esterne ovvero a *inhabilitas*, temporanea o permanente, del Romano Pontefice; il secondo riguarda la condizione giuridica del Vescovo di Roma che ha rinunciato al suo ufficio.

Nel progetto sulla Sede romana impedita, la novità più rilevante concerne l'introduzione dell'impedimento totale per "*inhabilitas*" irreparabile del Papa quale terza causa di cessazione dell'ufficio petrino, che si aggiungerebbe alla morte e alla rinuncia. La situazione di Sede impedita per "*inhabilitas*" irrimediabile del Sommo Pontefice – tale che neppure egli possa rinunciare volontariamente al suo ufficio –, viene equiparata in diritto alla sede vacante.

Nel progetto sul "Papa emerito" vengono proposte in forma esortativa alcune norme di stretta necessità per evitare dannosi equivoci e dirimere inconvenienti pratici. Le caratteristiche dell'atto di rinuncia sono precisate (formalità e decorrenza dell'efficacia), e si annoverano disposizioni sul titolo e la denominazione, la residenza, il sostentamento, i rapporti con il Romano Pontefice, la condizione personale, lo stile di vita, le

responsabilità ecclesiali e pubbliche, le esequie e la sepoltura del Vescovo di Roma che ha rinunciato.

Il sito contiene quindi una sezione dedicata ai due progetti di legge menzionati, redatti in italiano e spagnolo e poi tradotti in francese, inglese e tedesco. Oltre a queste proposte, il sito offre la possibilità agli utenti di proporre commenti (sezione “work in progress”), ai quali verranno date risposte da parte del gruppo (sezione “replique”) e di scaricare ulteriori documenti. Una sezione “bibliografia” propone una ampia letteratura che può anche essere completata. Una sezione “novità” riporta gli ultimi interventi.

Se l'intenzione più immediata del sito è quindi di presentare i frutti di questo lavoro al Legislatore Supremo, si tratta soprattutto, come spiega anche il prof. Andrea Zanotti, di una esperienza innovativa che, grazie alle moderne tecniche di comunicazione, cerca di fare rivivere la tradizione canonistica della discussione, attorno a un progetto legislativo. Il sito intende quindi lasciare spazio a un fruttuoso contraddittorio, e creare un forum per gli studiosi, una sorta di “tavola rotonda” informatica, in un quadro scientifico. “In tale piattaforma multimediale, precisa Geraldina Boni, quasi una “agorà” digitale, ogni giurista – e del pari ogni teologo o storico – può fornire il proprio contributo di pensiero, sia firmandolo e rendendolo visibile all'intera comunità scientifica, sia anche anonimamente, inviando le proprie considerazioni all'équipe di redattori che ne tengono conto, dandone riscontro all'estensore. In essa sono poi caricabili da chiunque, oltre agli schemi e ai commenti che ai medesimi progetti sono via via effettuati, pareri più largamente argomentati, dossier, documentazione di vario tipo, bibliografie, ecc.”

Il sito è ovviamente agli inizi dello suo sviluppo, ma costituisce un tentativo lodevole di reinserire la scienza canonistica nel dibattito sul diritto canonico e rende possibile un'ampia partecipazione della comunità scientifica nella formazione delle norme in vista dell'ottenimento del risultato migliore. La produzione delle norme proviene nella Chiesa dall'autorità suprema, ma questo non impedisce il contributo della scienza stessa alla riflessione previa. Il processo codificatorio ha potuto infatti avere come conseguenza negativa la tendenza ad accantonare la scienza canonistica al solo ruolo dell'esegesi letterale dei canoni. Il dibattito canonico, com'è anche avvenuto nella scienza civile, è stato ridotto a un post-dibattito sull'interpretazione dei testi e della *mens legislatoris*, lasciando molte volte da parte la riflessione sulla realtà stessa, che era così disciplinata.

In questo senso, a monte della produzione legislativa, il progetto tende a ripristinare l'esperienza originaria della canonistica, fatta di un legame e discussione costante tra i giuristi e i papi legislatori. Ed è precisamente a Bologna, come sottolinea la professoressa Boni, che “Graziano fu il pionieristico iniziatore di una scuola decisamente innovativa dal punto di vista metodologico, la quale diede nei secoli successivi un apporto formidabile alla costruzione dell'architettura giuridica della Chiesa, rispondendo tempestivamente alle sfide di un tempo nuovo attraverso la feconda alleanza tra “*auctoritas*”, il potere legislativo, e “*ratio*”, la dottrina. (...) È il contributo specifico che il diritto canonico potrebbe offrire agli esordi del terzo millennio, assumendo, ancora una volta e con strumenti inediti, un ruolo propulsivo: con l'obiettivo di approdare

a una soluzione dei problemi oggi emergenti che sia quanto più possibile coerente a giustizia, secondo la vocazione vera del diritto.”

THIERRY SOL
t.sol@pusc.it
Pontificia Università
della Santa Croce, IT

GERALDINA BONI, *La recente attività normativa ecclesiale: finis terrae per lo ius canonicum? Per una valorizzazione del ruolo del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi e della scienza giuridica nella Chiesa*, Modena, Mucchi, 2021, pp. 332.

IL prestigio e l'autorevolezza della Prof.ssa Geraldina Boni sono fuori discussione, sia per le sue qualità nell'insegnamento e la ricerca universitari, quale Ordinario dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, sia per le cariche di responsabilità che occupa. Boni è autrice di una quindicina di monografie e di numerosi saggi in riviste italiane e internazionali; è Direttrice della rivista interdisciplinare *Archivio giuridico* e membro della Commissione Valutazione Ricerca dell'Università di Bologna. D'altra parte svolge mansioni di grande trascendenza nell'ambito del Diritto ecclesiastico italiano e del Diritto canonico: nel 2005 è designata membro della Commissione bilaterale per l'attuazione dell'Accordo del 1984 tra Italia e Santa Sede. E dal 2011 è Consultore del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi.

L'opera che presentiamo affronta una tematica di grande interesse e attualità in tempi in cui l'attività della Chiesa viene esaminata con lente di ingrandimento. Nella Premessa l'Autrice indica come scopo del libro realizzare una

riflessione sulla situazione della scienza canonistica e della legislazione della Chiesa universale nel presente pontificato. La produzione normativa di questo periodo è straordinaria, sia per il numero delle norme promulgate, sia per l'emergenzialità come contesto ambientale nel quale sono state emanate. Nel Diritto canonico universale prodotto dalla Santa Sede -molteplice, diversificato e incisivo per influire nella realtà dei *christifideles*- non sono però mancate alcune incongruenze e collisioni dal punto di vista tecnico-giuridico.

Il libro è diviso in quattro parti. La prima è dedicata al *Pontificium Consilium de Legum Textibus* quale ponte tra il diritto canonico raccolto nei due Codici vigenti nella Chiesa: quello per le Chiese Orientali (CCEO del 1990) e quello per la Chiesa Latina (CIC 1983). Questo organismo ha origini nella Pontificia Commissione per l'interpretazione autentica del Codice di Diritto Canonico, il cui compito era quello di interpretare i canoni del nuovo Codice di Diritto Canonico promulgato il 25 gennaio 1983 e le leggi universali della Chiesa latina. Posteriormente, con la Costituzione Apostolica *Pastor Bonus*, del 28 giugno 1988, la Commissione è stata trasformata nell'attuale Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi con una competenza più ampia ed articolata. L'autrice riporta le principali mansioni affidate a questo organismo: interpretazione autentica delle norme *per modum legis*; collaborare con il Pontefice nell'elaborazione di leggi universali; promozione del Diritto canonico. Sembra che la prima delle competenze (cioè quella interpretativa) non sia stata poi quella più potenziata e utilizzata. Mentre la seconda si è sviluppata fino a confini inaspettati tra il 1988 e il 2008. La seconda parte del libro

IUS ECCLÉSIAE

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI DIRITTO CANONICO

VOL. XXXV · N. 2 · 2023

PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE

FABRIZIO SERRA · EDITORE

PISA · ROMA

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

<http://iusecclesiae.libraweb.net>

★

Rivista semestrale · *A Semiannual Journal*

★

Amministrazione e abbonamenti

FABRIZIO SERRA EDITORE S.r.l.

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888, fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. +39 06 70493456, fax +39 06 70476605, fse.roma@libraweb.net

★

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o *Online* sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net

*Print and/or Online official subscription rates are available
at Publisher's web-site www.libraweb.net*

★

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale
(compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione
(comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet
(compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale,
meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro,
senza il permesso scritto della casa editrice.

*Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part
(including offprints, etc.), in any form (including proofs, etc.), original or derived, or by any means:
print, internet (including personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic,
digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium,
without permission in writing from the publisher.*

Proprietà riservata · *All rights reserved*

© Copyright 2023 by *Fabrizio Serra editore*, Pisa · Roma.

Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints *Accademia editoriale*,
Edizioni dell'Ateneo, *Fabrizio Serra editore*, *Giardini editori e stampatori in Pisa*,
Gruppo editoriale internazionale and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

★

Stampato in Italia · *Printed in Italy*

spetto storico, vorrei soltanto aggiungere una considerazione circa il rapporto tra misericordia ed equità. «Il rapporto della misericordia con l'equità – scrive l'autore – è il rapporto della misericordia con la giustizia. Misericordia e giustizia non si possono dare l'una senz'altra. La misericordia apre gli occhi per vedere delle dimensioni della realtà che altrimenti ci restano nascoste. In questo modo, permette al soggetto di essere veramente prudente e, quindi, pienamente giusto» (p. 593). Sono pienamente d'accordo, ma ritengo che il ruolo della misericordia nei confronti della giustizia non si limiti a quello di una virtù che muove a scoprire il giusto concreto, ma che la misericordia operi nella stessa configurazione dei diritti che sono oggetto della giustizia. In effetti, la misericordia può muovere i soggetti competenti a introdurre modifiche nell'assetto dei diritti, nei limiti in cui tali cambiamenti non si oppongano alle esigenze di giustizia, ossia ai diritti, presenti nella realtà stessa dei rapporti giuridici. È ciò che accade quando si concede la dispensa da una legge nei casi in cui tale dispensa non sia dovuta secondo giustizia, oppure quando si rimette una pena o si condona un debito. In queste ipotesi, la misericordia porta a compiere un atto che non è più di giustizia, bensì di dominio su un determinato diritto, ad opera di chi è titolare del diritto (del singolo o della Chiesa rappresentata dall'autorità). Comunque, sono ora convinto che sia meglio non chiamare equità quest'altro *modus operandi* della misericordia poiché, essendo essenzialmente diverso da quello proprio dell'equità come giustizia, un simile uso può ingenerare confusione, prevedendo delle ambigue eccezioni alle norme generali per moti-

vi di equità intesa come misericordia, e dimenticando talvolta che le eccezioni alle norme generali non possono mai intaccare il diritto divino, il quale non è oggetto di una norma data per la generalità dei casi, bensì costituisce un'esigenza assoluta della realtà ecclesiale.

In conclusione, si tratta di un'opera davvero eccellente, scritta con grande chiarezza, coerenza e profondità. Essendo il primo lavoro monografico dell'autore, esso lascia ben sperare sui possibili contributi futuri dell'autore alla scienza canonica, comprendendo la sua storia e i suoi fondamenti.

CARLOS JOSÉ ERRÁZURIZ

errazuriz@pusc.it

Pontificia Università della Santa Croce,
Roma, Italia

Ilaria Zuanazzi, Maria Chiara Ruscazio, Valerio Gigliotti (a cura di), *La sinodalità nell'attività normativa della Chiesa. Il contributo della scienza canonistica alla formazione di proposte di legge*, Modena, Mucchi, 2023, pp. 506.

NEL 2020 è iniziata l'attività del Gruppo di ricerca-Sede romana totalmente impedita e status giuridico del Vescovo di Roma che ha rinunciato, con l'obiettivo di mettere a disposizione del legislatore due proposte per colmare altrettante lacune giuridiche, una volta discusse pubblicamente e apertamente da tutti i canonisti interessati attraverso il sito <<http://progettocanonicosederomana.com/>>. I risultati sono stati presentati e studiati al Convegno organizzato dall'Adec (*Associazione dei docenti universitari della disciplina giuridica del fenomeno religioso*) tenutosi presso l'Università di Torino il 3 e 4 ottobre 2022.

Il libro, *La sinodalità nell'attività normativa della Chiesa. Il contributo della scienza canonistica alla formazione di proposte di legge*, che viene ora presentato raccoglie gli atti del Convegno e le proposte di legge, in 506 pagine distribuite in tre parti. La prima contiene sei interventi (Cardinale Erdő, R. Papale, P. Valdrini, C. Peña, C. Fantappiè, P. Consorti), a titolo introduttivo, in cui vengono presentate argomentazioni storiche, teologiche e canoniche sulla collaborazione e partecipazione sinodale della canonistica alla formazione ed elaborazione delle norme canoniche. La seconda parte è la più ampia, suddivisa in tre sezioni: i tre contributi della sezione I, presentano il diritto comparato e le due proposte di legge canonica (A. Ambrosi, A. Viana e G. Comotti); la sezione II, contiene sette contributi che analizzano e sviluppano la proposta di legge sulla sede romana impedita (L. Sabarese, P. Lo Iacono, T. Sol, M. Ganarin, D. Bilotti, F. Oliosì, A. Tomer); e nella sezione III, troviamo gli otto contributi alla proposta di legge sulla rinuncia del Papa (C. Fantappiè, F. Falchi, V. Gigliotti, B. Serra, P. Majer, S. Felice Aumenta, C.-M. Fabris, G. Scala). La terza e ultima parte contiene l'*Epilogo* del Prof. Viana che riassume il lavoro del gruppo di ricerca, menziona le modifiche intraprese dallo stesso gruppo (identificate dal corsivo nel testo) e presenta le due proposte legali che seguono nel libro. La prima, la *Proposta di legge sulla sede romana totalmente impedita* (pp. 483-495), è composta da un preambolo e da 21 articoli suddivisi in quattro capitoli. La seconda proposta si intitola: *Proposta di legge sulla situazione canonica del Vescovo di Roma che ha rinunciato al suo ufficio* (pp. 497-503), strutturata semplicemente in un preambolo e 7 articoli.

Il libro, tuttavia, trascende l'interesse che i vari pareri e proposte giuridiche hanno in sé. Per questo motivo, la recensione non può riguardare solo e principalmente il libro, ma soprattutto un evento: si tratta forse del più importante evento canonico dopo il Codice del 1983. Al di là dei contributi concreti, l'iniziativa del gruppo di ricerca inaugura un nuovo modo di servire la Chiesa nel diritto canonico e apre orizzonti per le generazioni presenti e future. Il libro presentato, soprattutto, testimonia l'audacia dei canonisti nel loro tentativo di recuperare e modernizzare quella simbiosi classica, tra la *ratio auctoritatis* e l'*auctoritas rationis*, che ha permesso alla civiltà giuridica di raggiungere le più alte vette grazie al diritto canonico (pp. 8-9). Quando manca l'*auctoritas rationis*, l'attività dell'autorità tende al pelagianesimo volontaristico con il rischio di oscurare i principi giuridici universali che potrebbero essere visti come un ostacolo alla funzione della legittima autorità; e quando manca la *ratio auctoritatis*, il compito dei canonisti tende allo gnosticismo inteso come riflessione meramente teorica e lontana dalla reale missione della Chiesa. Da questi due pericoli si è stati messi in guardia da Papa Francesco in diverse occasioni, ad esempio nell'Esortazione apostolica *Gaudete et exultate* (n. 48): «A causa del potere che gli gnostici attribuivano all'intelletto, alcuni cominciarono ad attribuirlo alla volontà umana, allo sforzo personale. Nacquero così i pelagiani e i semipelagiani. Non era più l'intelligenza a prendere il posto del mistero e della grazia, ma la volontà». Entrambi i pelagianismi sono analizzati e chiariti dalla Lettera *Placuit Deo* ai Vescovi della Chiesa Cattolica su alcuni aspetti della salvezza cristiana (n. 3) del Dicastero per la Dottrina della Fede.

In questo senso, il libro è solo l'epifania della risposta data dagli autori alle questioni sollevate dall'attuale situazione della scienza e della prassi canonica. Infatti, essi si concentrano su: 1) la ragion d'essere della canonistica nel presente; 2) il problema dell'elaborazione delle leggi universali nella Chiesa; 3) il significato della sinodalità tra la curia romana e l'accademia; 4) il rapporto tra l'autorità ecclesiastica e il diritto canonico; e 5) il pericolo del positivismo e del giusvolontarismo nel diritto canonico. Pertanto, più che teorizzare una risposta, gli autori hanno dato una risposta vitale con queste proposte legislative.

La suddetta collaborazione tra autorità e dottrina è descritta nel titolo stesso del libro come «sinodalità nell'attività normativa». Vale la pena chiedersi quale sia la radice di questa sinodalità, quale sia il suo scopo, cosa debba guidare la necessaria collaborazione tra autorità e dottrina; questa è la risposta offerta dalla professoressa Zuanazzi nella presentazione del libro: «comprendere le esigenze di giustizia nei rapporti umani», «promuovere l'attuazione delle regole giuridiche in modo equo e proficuo per il bene comune», «promuovere una retta attuazione della potestà di governo nella Chiesa [...] al fine di emanare leggi giuste ed efficaci» (p. 8). Da qui si comprende che la collaborazione dell'accademia può aiutare a concepire le norme canoniche come servizio specifico e canonico della funzione legislativa ai fedeli e non solo come strumento del potere organizzativo o strutturante. Il frutto della collaborazione tra *ratio auctoritatis* e *auctoritas rationis* ha sempre presupposto la disponibilità di entrambe a riconoscere la loro natura secondaria e diaconale rispetto alla *communio fidelium*. In altre parole, per uscire dall'arbitrario

pelagianismo in cui può incorrere l'autorità (giusvolontarismo) o dallo gnosticismo in cui può incorrere la dottrina, è necessario abbandonare la totale identificazione del diritto canonico con le norme provenienti dal legislatore. Questo è l'unico modo per superare le tendenze positiviste del diritto canonico e concentrarsi sia sulla verità del diritto (canonico) sia sulla vita reale dei fedeli, entrambi uniti nei diritti di tutte le persone che si esercitano quotidianamente nella Chiesa. Poiché la *veritas iuris* non è proprietà dell'autorità, il diritto canonico non si identifica con le norme. In questo senso, il brindisi del cardinale Newman continua a risuonare.

Sebbene sia un grande passo verso l'elaborazione di leggi con metodo sinodale (p. 8), a mio avviso la sfida più grande che questa iniziativa dei promotori pone a tutti i canonisti è la seguente: superare il monismo legislativo che ha aderito al sistema normativo canonico a causa dell'influenza del legicentrismo di matrice suareziana. È l'inizio di un cammino verso una maggiore sinodalità all'interno del diritto canonico, che comprende il *diritto canonico vivente*, cioè quello che i fedeli esercitano senza particolari mediazioni dottrinali o giuridiche: i fedeli non hanno forse agito canonicamente quando hanno esercitato ragionevolmente i loro diritti durante la pandemia, correggendo prudentemente eventuali eccessi legislativi?; non è autentico diritto canonico quando i fedeli mantengono la loro libertà di pensiero su questioni temporali opinabili anche se non coincide con l'eventuale opinione espressa dall'autorità?; non è diritto canonico in azione quando i fedeli svolgono direttamente la loro missione evangelizzatrice senza essere condizionati nemmeno dalle pressioni a parteci-

pare alle strutture ecclesiali?; non sono veri parrocchiani della parrocchia in cui vivono la loro fede, anche quando risiedono nel territorio di un'altra parrocchia? Gli esempi in cui il *diritto canonico vivente* tracima e riadatta il *diritto canonico legale* si moltiplicano quotidianamente. Se è essenziale per il buon governo che ci sia una collaborazione sinodale tra l'autorità e la dottrina nell'elaborazione delle leggi, è ancora più importante che entrambe abbandonino ogni pretesa di identificarsi, insieme o separatamente, con l'intero diritto canonico. Senza tener conto di tutto questo, la dottrina cadrebbe in fredde riflessioni e l'autorità in violente imposizioni. Pertanto, la collaborazione della dottrina non è un permesso o una commissione, ma piuttosto un diritto e un dovere.

Ci sono due fatti che ci permettono di affermare, a mio avviso, che il sistema canonico è teoricamente più positivista degli altri: 1) con alcune eccezioni in ambito matrimoniale e penale, non abbiamo un sistema giudiziario facilmente accessibile e garantista, con le fonti normative che vengono a occupare il centro nevralgico del mondo canonico; 2) continuiamo con il paradigma codificatorio in cui la legge è concepita come massima espressione della razionalità o del potere canonico, per cui la funzione legislativa non sarebbe soggetta ad alcuna norma canonica umana, qualunque fosse il suo contenuto. In effetti, non è più possibile ignorare una domanda senza la quale sarebbe difficile capire la collaborazione che la canonistica vuole dare alla Chiesa: quali sono i limiti del legislatore? Mi sembra che questa domanda non sia stata affrontata per problemi interni alla stessa canonistica: la distinzione tra *canonistica curiale* (o strumentale) e *canonistica laica* (o giuridica),

già presente in Italia dalla metà del xx secolo, non è stata superata. Per *canonistica curiale* intendo quel gruppo di canonisti che reputa il diritto canonico uno strumento dell'autorità al servizio della Chiesa (sarebbe un aiuto per tradurre tecnicamente ciò che l'autorità vuole stabilire); e per *canonistica laica* intendo quel gruppo di canonisti che concepisce il diritto canonico a partire dalle esigenze di giustizia presenti nei fedeli. A mio avviso, la mentalità della *canonistica curiale* ostacola la simbiosi tra *ratio auctoritatis* e *auctoritas rationis* ricercata dalla *canonistica laica*, arrestando una maggiore consapevolezza ecclesiale sui limiti dell'autorità, compresa quella legislativa. Lo stesso libro testimonia il sospetto della *canonistica curiale* (pp. 476-478).

Questo *paleopositivismo* del paradigma codificatorio ci lascerebbe ai margini della civiltà giuridica intesa come prassi consolidata di principi universali o universalizzabili nel rispetto della dignità umana. È chiaro che la tecnica fa parte della civiltà giuridica, ed è stata auspicata in particolare da Geraldina Boni (G. BONI, *La recente attività normativa ecclesiale: finis terrae per lo ius canonikum? Per una valorizzazione del ruolo del Pontificio Consiglio per i testi legislativi e della scienza giuridica nella Chiesa*, Modena, Mucchi Editore, 2021), co-promotrice dell'iniziativa di cui si occupa questo libro. Un grande giurista italiano, Giovanni Tarello, ha più volte sottolineato il rapporto direttamente proporzionale che esiste tra tecnica e civiltà giuridica: ad esempio, come non vedere un progresso giuridico nel principio di legalità in generale, o in quello di legalità penale in particolare? Il diritto canonico ha sempre accolto con gratitudine e si è avvantaggiato delle tecniche civili in diversi periodi storici, purificandole e

modificandole allo stesso tempo per renderle più adatte alla dignità umana e al mistero della Chiesa. Continua tutt'oggi a farlo, ad esempio, attraverso l'assimilazione della trasparenza economica o della *compliance*. È nella verità del diritto e della persona che il diritto canonico ha potuto spingersi oltre, fornendo contributi senza i quali i nostri attuali sistemi giuridici non sarebbero comprensibili. Tuttavia, la sfida attuale non è tanto quella di stabilire se il diritto canonico incida molto o poco sulla civiltà giuridica, ma se ne faccia parte. Penso che il rischio di minaccia sulla verità di fede, sulla *plenitudo potestatis*, stia frenando un indispensabile dibattito sui limiti dell'autorità all'interno del *sentire cum Ecclesia*. Questo dibattito sincero faciliterebbe una valutazione positiva dei contributi leali ed ecclesiali della canonistica laica e sbloccherebbe il progresso che il diritto canonico è in grado di procurare alla civiltà giuridica.

Mi sembra, quindi, che l'iniziativa documentata in questo libro abbia il merito di aver messo il dito nella piaga, mettendo a nudo la crisi di senso dell'autorità e del diritto canonico che la Chiesa sta attraversando, e la distanza che esiste tra *communio fidelium* e *communio hierarchica* in quell'aspetto della realtà che è la giustizia ecclesiale. Penso che il "sinodo sulla sinodalità" cerchi di affrontare questa preoccupazione generale (non solo canonica, ma soprattutto morale). In campo canonico, la soluzione non viene dall'estensione della legislazione al campo della pastorale (utilizzando le leggi per la programmazione dell'evangelizzazione e delle sue strut-

ture) né dalla ricerca di soluzioni nei laboratori scientifici e accademici – né giusvolontarismo dell'autorità (pelagianesimo) né gnosticismo di dottrina – ma da uno sguardo canonico sui fedeli e sulla loro vita quotidiana. Ogni tentativo di programmare la missione della Chiesa a partire dall'autorità o di disegnarla a partire dalla dottrina, senza osservare l'azione dello Spirito Santo nella vita dei fedeli, non mi sembra un vero diritto ma una regolamentazione burocratica. Spetta alla canonistica adottare la prospettiva della giustizia nell'osservare la vita dei fedeli: questa è la realtà superiore che permetterebbe un'autentica convergenza sinodale (ecclesiale) tra autorità e dottrina.

La Chiesa fondata da Cristo che sussiste nella Chiesa cattolica non è mai esistita senza diritto, anche se è esistita senza norme canoniche umane provenienti dal legislatore; queste norme sono un elemento aggiunto, che costituisce un vero e indispensabile progresso quando sono correttamente messe al servizio dei diritti delle persone e dei fedeli. È necessario dare dignità alla norma come *ratio iuris* e *regula iuris*, e per questo è necessario che cessi di essere l'*umbilicus iuris canonici*. Ringrazio e mi congratulo con tutti i membri del gruppo di ricerca per il loro lavoro al servizio della Chiesa e per l'orizzonte che hanno contribuito a indicare nel momento attuale a tutta la canonistica.

JORGE CASTRO TRAPOTE
jctrapote@unav.es
Universidad de Navarra
Pamplona, Spagna